

REGIONE TOSCANA



Assessorato Sanità, diritto alla salute e politiche sociali

Intervento

“Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità”

Linee di indirizzo regionali alle Zone Distretto e Società della Salute della Toscana per l’attivazione di manifestazioni di interesse sul territorio regionale per la realizzazione dell’intervento “Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità”.

Premesse

La Regione Toscana si è dotata a partire dal 2005 della legge n. 41 che disciplina il sistema integrato di interventi e servizi, volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la prevenzione e la rimozione delle condizioni di disagio e di esclusione sociale. Il sistema integrato promuove, tra l'altro, l'attuazione dei diritti di cittadinanza sociale e delle responsabilità dei soggetti istituzionali e sociali per la costruzione di una comunità solidale; riconosce e agevola il ruolo che il volontariato, gli organismi della cooperazione sociale, le associazioni e gli altri soggetti privati senza scopo di lucro, operanti nel settore, svolgono nella organizzazione e nella gestione di tale sistema. In particolare l'art. 52 "Politiche per le famiglie" prevede, tra l'altro, gli interventi e i servizi volti a favorire l'assolvimento delle responsabilità familiari, ad individuare precocemente ed affrontare le situazioni di disagio sociale ed economico dei nuclei familiari, a creare reti di solidarietà locali. Tra gli interventi e i servizi per le famiglie sono compresi anche gli interventi di sollievo, aiuto e sostegno alle famiglie impegnate in attività di cura e assistenza di persone anziane e le iniziative dirette a consentire la conciliazione delle responsabilità lavorative e di quelle familiari. Tra le politiche per gli anziani, regolate dall'art. 54, sono previsti, tra l'altro, interventi e servizi volti a prevenire i processi invalidanti fisici e psicologici, nonché i fenomeni di esclusione sociale, salvaguardando l'autosufficienza e l'autonomia dell'anziano e favorendo la sua permanenza nel contesto familiare di origine ed il mantenimento di una vita di relazione attiva.

Per sostenere ed estendere il sistema pubblico dei servizi sociosanitari integrati a favore delle persone non autosufficienti, disabili e anziane, la Regione Toscana ha istituito, con la Legge Regionale 66/2008, il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) ponendosi in particolare i seguenti obiettivi:

- migliorare la qualità e la quantità delle risposte assistenziali;
- promuovere un sistema fondato sulla prevenzione della non autosufficienza;
- favorire il mantenimento della persona anziana non autosufficiente all'interno della propria abitazione;
- agevolare l'incontro della domanda e dell'offerta del lavoro di cura reso tramite assistente familiare
- promuovere l'emersione della condizione di irregolarità del rapporto di lavoro dell'assistente familiare

Inoltre con la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 82 "Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato", al fine di realizzare gli obiettivi di qualità del sistema sociale integrato, si assoggettano ad accreditamento le strutture residenziali e semi-residenziali pubbliche e private, i servizi di assistenza domiciliare e gli altri servizi alla persona. Con l'accREDITAMENTO le strutture e gli erogatori dei servizi di assistenza domiciliare e degli altri servizi alla persona sono idonei ad erogare, per conto degli enti pubblici competenti, prestazioni sociali e socio-sanitarie. Con la modifica della legge 82/2009 e la Deliberazione Regionale 245/2021, che ha completato le disposizioni del Regolamento emanato con DPGR 11 agosto 2020, n. 86R, la Regione ha previsto una nuova procedura per l'accREDITAMENTO delle strutture e dei servizi, di conseguenza anche per gli operatori individuali (assistenti familiari/badanti), che svolgono attività di assistenza familiare. L'accREDITAMENTO diventa obbligatorio quando la famiglia riceve un contributo da parte di enti pubblici e ha validità su tutto il territorio regionale. Gli operatori individuali sono accREDITATI per l'erogazione dei servizi di assistenza familiare dal Comune presso il quale sono domiciliati a seguito dell'accERTAMENTO del possesso dei requisiti previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 244 del 2 marzo 2026. La trasmissione dell'istanza di accREDITAMENTO dell'operatore individuale avviene attraverso la piattaforma STAR-SUAP.

La Legge 31 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e

bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, all’articolo 1, comma 162, definisce i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), quali standard minimi di servizi sociali garantiti su tutto il territorio nazionale per assicurare i diritti di cittadinanza;

Il sopra citato articolo stabilisce che i servizi socio-assistenziali, volti a promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti, sono erogati dagli ATS, tra l’altro, anche nelle seguenti aree:

- lettera b) servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie, quali:
 - il pronto intervento per le emergenze temporanee, diurne e notturne, gestito da personale qualificato;
 - un servizio di sostituzione temporanea degli assistenti familiari in occasione di ferie, malattia e maternità;
 - l’attivazione e l’organizzazione mirata dell’aiuto alle famiglie valorizzando la collaborazione volontaria delle risorse informali di prossimità e quella degli enti del Terzo settore anche mediante gli strumenti di programmazione e progettazione partecipata secondo quanto previsto dal codice del Terzo settore, nonché sulla base delle esperienze di prevenzione, di solidarietà intergenerazionale e di volontariato locali;
- lettera c) servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie, quali la messa a disposizione di strumenti qualificati per favorire l’incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro degli assistenti familiari, in collaborazione con i Centri per l’impiego del territorio, e l’assistenza gestionale, legale e amministrativa alle famiglie per l’espletamento di adempimenti.

Nella seduta del 18 marzo 2026 della Conferenza unificata Stato-Regioni, è stata sottoscritta l’intesa, ai sensi dell’articolo 1, comma 1265, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delegato per le disabilità e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell’economia e delle finanze, di adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e di riparto del Fondo per le non autosufficienze relativo al triennio 2025-2027.

Il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2024-2026 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 67 del 30 luglio 2025 definisce l’Obiettivo generale 3 “Rafforzare l’integrazione sociale e sociosanitaria e le politiche per l’inclusione” e tra i suoi obiettivi specifici include:

- 3.5 “Rafforzamento e sviluppo dell’intervento Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante”, quale intervento innovativo che garantisce, attraverso soggetti del terzo settore, un’attività di orientamento e sostegno per le famiglie toscane che per la prima volta si trovano ad affrontare l’emergenza di gestire in famiglia un anziano fragile;
- 3.6 “Sviluppo di un sistema di rete integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari” attraverso il coinvolgimento dell’Agenzia Regionale Toscana per l’Impiego (ARTI) e i Centri per l’Impiego, per facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro per assistenti familiari, offrendo orientamento, informazioni e supporto nell’attivazione dei servizi;
- 3.7 “Promozione di percorsi di formazione per operatori che erogano servizi di assistenza familiare” per sviluppare e accrescere le conoscenze e le competenze utili a garantire consapevolezza e qualità della prestazione di assistenza familiare. I percorsi formativi per assistenza familiare di cui alla DGR 786/2024 sono finanziati, tra l’altro, con le risorse del programma PNRR/GOL nell’ambito della misura Assegno formazione GOL

Nell'obiettivo specifico 3.5 sono indicate le seguenti azioni:

- Consolidare gli interventi del Pronto Badante integrati all'interno di una più vasta rete di iniziative e servizi pubblici erogati dagli Ambiti territoriali toscani attraverso l'elaborazione di linee di indirizzo per l'intero territorio toscano
- Promuovere un'integrazione più efficace tra le segnalazioni dei bisogni degli anziani e le attività di assistenza da parte dei servizi territoriali
- Supportare le famiglie e gli assistenti familiari, coinvolti dalle attività previste dal progetto, nella fase di accreditamento degli operatori individuali, di cui alla L.R. 82/2009 e ss.mm.ii.
- Consolidare e sviluppare una rete territoriale, basata su un network composto da Servizi Territoriali Pubblici (SdS e Zone Distretto), i propri Comuni di riferimento e i soggetti del Terzo settore, attraverso l'organizzazione di cabine di regia per il monitoraggio delle attività e l'elaborazione di specifici report per il continuo e costante monitoraggio delle azioni attivate in tutti gli Ambiti territoriali

Nell'obiettivo specifico 3.6 sono indicate le seguenti azioni:

- Gestione accordo di collaborazione con ARTI per la messa a disposizione di strumenti qualificati da parte dei Centri per l'Impiego
- Coordinamento e gestione del Tavolo con ARTI per garantire le attività di scambio di informazioni e di monitoraggio dell'attività svolta
- Avviare la collaborazione istituzionale tra Comuni, ZD/SdS e Centri per l'Impiego ai fini della gestione di elenchi di operatori accreditati, a supporto dell'incontro domanda e offerta di lavoro qualificato
- Realizzare anche in un'ottica di innovazione sociale, specifici interventi territoriali di supporto alle famiglie che tengano conto delle esperienze in atto al fine di non frammentare ulteriormente le azioni
- Sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie
- Prevenire e contrastare le situazioni di vulnerabilità sociale delle famiglie
- Sviluppare un welfare di rete che valorizzi la centralità della persona, promuovendo la cooperazione fra soggetti istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio
- Raccordo ed omogeneizzazione degli interventi in tutto il territorio regionale
- Promozione di azioni di comunicazione rivolte alle famiglie e agli assistenti familiari per favorire l'incrocio D/O di lavoro

Nell'obiettivo specifico 3.7 sono indicate le seguenti azioni:

- Attivare corsi di formazione per assistenti familiari
- Promuovere azioni di comunicazione rivolte alle famiglie e agli assistenti familiari per favorire il percorso formativo

Il 9 Dicembre 2024 con DGR 1513 è stato approvato l'Accordo di collaborazione biennale RT – ARTI – CpI (siglato il 22/01/2025) finalizzato alla sperimentazione di azioni volte allo sviluppo di un sistema integrato di servizi per famiglie e lavoratori nell'ambito dell'assistenza familiare, con il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego, per i percorsi domiciliari della Non Autosufficienza e per l'intervento "Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante".

Nel marzo 2025 con DGR 337 è stato approvato l'Accordo di collaborazione biennale RT – OO.SS. finalizzato alle seguenti attività:

- promozione diffusione informazioni accreditamento sul territorio toscano attraverso Patronati e CAAF e per supporto alle A/F per la presentazione istanza di accreditamento (disponibili elenchi con sedi territoriali e referenti
- attivazione percorsi di formazione A/F gratuiti

Il Progetto Regionale Pronto Badante ha preso avvio nel 2015 e nel 2025 ha raggiunto la sua 10° edizione, conseguendo ottimi risultati (dati dal 2015 al 31/12/2025): oltre 142.000 telefonate arrivate al Numero unico regionale; più di 62.000 visite effettuate attraverso l'intervento di un operatore autorizzato che si è recato, entro le 48H, presso l'abitazione dell'anziano; oltre 36.600 libretti famiglia erogati per attivare un primo rapporto di lavoro regolare con un assistente familiare;

Nell'ultima triennalità il Progetto, tuttora in corso di attuazione, ha consolidato i risultati più che positivi con oltre 32.400 telefonate arrivate al Numero Unico Regionale, più di 16.600 visite domiciliari effettuate e oltre 8.400 sostegni economici attivati attraverso l'utilizzo dei libretti famiglia;

La progettualità regionale è riuscita ad attivare una pluralità di soggetti della rete territoriale creando un vero e proprio network che, con un ulteriore rafforzamento e sviluppo può creare una risposta di servizi integrati verso le famiglie, gli anziani e gli assistenti familiari accreditati.

La mappa dei soggetti coinvolti è la seguente:

- **Regione Toscana** attraverso l'attivazione e il coordinamento del progetto regionale "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità" per sostenere e supportare la famiglia nella prima fase di fragilità dell'anziano, con l'intervento attivo della comunità territoriale
- **Centri per l'Impiego** per orientamento, avvio delle procedure di incontro domanda/offerta di lavoro anche attraverso l'utilizzo degli elenchi degli operatori accreditati messi a disposizione dai Comuni. Accordo di collaborazione con ARTI e i CpI.
Il CpI diviene il punto di riferimento per le famiglie e gli assistenti familiari, divenendo componente fondamentale del sistema pubblico che offre il matching domanda-offerta in un settore delicato e importante, come previsto anche dall'articolo 1 comma 162 legge 241/2021 (lett. b e c - LEPS)
- **Comuni** titolari della procedura di accreditamento degli operatori individuali (tramite il portale SUAP) e della predisposizione e pubblicazione dei relativi elenchi di cui alla l.r. 82/2009 e ss.mm.ii.
- **ZD e SdS** hanno il compito di prendere in carico le persone non autosufficienti e garantire prestazioni (domiciliari, semi-residenziali e residenziali) alle famiglie.
- **INPS** attraverso specifica convenzione che regola, tra l'altro, l'acquisizione dei libretti famiglia tramite procedura ad hoc
- **Patronati e CAAF** per la veicolazione delle informazioni e per il supporto agli assistenti familiari nella presentazione dell'istanza di accreditamento (già operativi sul territorio), attraverso la stipula di Accordo di collaborazione biennale tra RT e OO.SS.
- **Regione Toscana** per le attività di Formazione prevista per l'assistenza familiare di 70 ore
- **Organizzazioni Sindacali (OO.SS.)** attraverso l'Accordo di collaborazione per la formazione gratuita alle assistenti familiari
- **Terzo settore** Si tratta di soggetti selezionati con manifestazione di interesse che supportano il territorio nella presa in carico delle emergenze e forniscono indicazioni sul funzionamento del sistema

Il progetto, garantisce inoltre, in continuità con gli interventi in corso il supporto alle famiglie e agli assistenti familiari, coinvolti dalle attività previste dal progetto, nella fase di accreditamento degli operatori individuali, di cui alla l.r. 82/2009 e ss.mm.ii.

L'intervento si propone in particolar modo di:

- innalzare la qualità dei servizi socio-assistenziali;
- far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie nel conciliare i tempi di vita, di lavoro e di cura quando si manifesta la prima fragilità della persona anziana e in particolar modo nell'individuazione di una/un assistente familiare;

- incentivare ulteriormente la regolarizzazione del lavoro di assistenza familiare;
- qualificare il lavoro privato di assistenza familiare, attraverso un'adeguata formazione.

Come riportato nel Rapporto Welfare e Salute Toscana 2025 (dati ISTAT) gli ultra 64enni sono attualmente 978mila circa e rappresentano il 26,7% della popolazione (24,7% in Italia), e tra questi sono in aumento i grandi anziani di 85 o più anni, 178mila, pari al 4,8% dell'intera popolazione. Le previsioni ISTAT evidenziano un ulteriore invecchiamento della popolazione, con l'età media che raggiungerà i 49,7 anni del 2035 e i 51,1 anni nel 2055.

Gli anziani in Toscana arriveranno a rappresentare un terzo della popolazione residente (31,1% pari a più di 1.000.000 in valori assoluti) e supereranno di 3 volte i giovani under 15, con l'indice di vecchiaia che nel 2035 è stimato a 318. Gli over 84enni raggiungeranno l'8,4% della popolazione nel 2055. L'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle cronicità impongono una riorganizzazione dell'assistenza sempre più centrata sulla prossimità, sull'integrazione con il sociale, sulla promozione della salute.

Come sottolinea il recente rapporto dell'OCSE (2025) "Verso un'integrazione strutturata e sistemica delle cure domiciliari per non autosufficienti in Italia" la sfida da affrontare è tripla e contemporanea: cura, assistenza e tutela. Non è più sufficiente curare le malattie croniche; è necessario sostenere quotidianamente le persone nella vita reale, dentro case, reti familiari e comunitarie.

In considerazione delle disposizioni del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2024-2026 di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 67/2025 e del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2025-2027, tenuto conto degli esiti più che positivi riscontrati dagli interventi del Pronto Badante, e tenuto anche conto delle dinamiche demografiche in atto nella Regione Toscana si rende opportuno rafforzare e sviluppare ulteriormente gli interventi attraverso una nuova e innovativa progettualità denominata "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità", rientrante nell'ambito dei Servizi sociali di sollievo, per il triennio 2026-2028.

La Regione Toscana assicura per l'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità" l'attivazione delle seguenti azioni, in concomitanza con la manifestazione di interesse garantita da ciascun ambito territoriale:

- "Coordinamento regionale": l'attività è finalizzata a garantire la gestione del Numero unico a livello regionale ed il raccordo ed omogeneizzazione degli interventi in tutto il territorio toscano in stretta collaborazione con gli ambiti territoriali, i singoli capofila individuati con la manifestazione di interesse sopra richiamata e con i competenti uffici regionali. Per la realizzazione di tale attività è prevista la predisposizione di apposito bando regionale rivolto a soggetti del Terzo settore;
- "Sostegno economico": l'attività è finalizzata a disciplinare l'acquisizione anticipata dei libretti famiglia, le attività di profilazione degli operatori autorizzati PA e di controllo sui beneficiari committenti. Per la sua realizzazione è previsto il coinvolgimento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) attraverso stipula di apposita convenzione.

1. Finalità dell'intervento

Le presenti Linee di indirizzo hanno l'obiettivo di regolamentare su tutto il territorio regionale la gestione dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità", a valere sulle risorse ministeriali dedicate dal FNNA 2025-2027 e sono rivolte alle Zone Distretto e Società della Salute.

I suddetti ambiti territoriali si attivano attraverso la predisposizione di una manifestazione di

interesse, per il triennio 2026-2028, rivolta ai soggetti di cui al punto 4. delle presenti Linee di indirizzo, per la gestione dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità".

L'intervento sopra richiamato persegue la finalità di sostenere l'attivazione di azioni di sostegno temporaneo alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo, in un'ottica di risposta immediata ai bisogni emergenti, al fine di supportare la famiglia nella gestione improvvisa dell'anziano che si trova per la prima volta in una situazione di disagio e difficoltà. L'idea guida è rappresentata dalla constatazione che la famiglia e la persona anziana in difficoltà devono essere al centro degli interventi progettati e l'azione deve essere individualizzata, fornire una corretta risposta ai bisogni e deve essere capace di sostenere quotidianamente le persone nella vita reale, nelle proprie abitazioni, nelle reti familiari e con l'attivazione di tutte le risorse della comunità di riferimento.

Per il raggiungimento delle finalità sopra indicate, l'intervento sostiene azioni volte al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- realizzare anche in un'ottica di innovazione sociale, specifici interventi territoriali di supporto alle famiglie, che tengano conto delle esperienze in atto al fine di non frammentare ulteriormente le azioni;
- sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie;
- prevenire e contrastare le situazioni di vulnerabilità sociale delle famiglie;
- ridurre i rischi di isolamento e disagio delle famiglie con anziani fragili;
- promuovere un'integrazione più efficace tra le segnalazioni dei bisogni degli anziani e le attività di assistenza da parte dei servizi territoriali;
- sviluppare un welfare di rete che valorizzi la centralità della persona, promuovendo la cooperazione fra soggetti istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio.

2. Obiettivi specifici

L'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità" si pone come obiettivo primario quello di sostenere e supportare la famiglia nella prima fase di disagio che si manifesta in modo evidente con la fragilità dell'anziano, in modo che queste situazioni non siano affrontate in solitudine ma con l'intervento attivo della comunità territoriale. L'intervento vuole garantire la copertura di questo delicato momento dove la famiglia si trova a vivere una situazione di grave difficoltà per riuscire a provvedere alle prime necessità.

E' prevista l'attivazione del Numero unico a livello regionale 055 4383000 dedicato alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo per segnalare la propria difficoltà. Dopo tale segnalazione segue la presa in carico dell'anziano e l'attivazione, nelle successive 24H massimo 48H, di un intervento di supporto e tutoraggio.

L'operatore dedicato è in grado di informare e orientare la famiglia e la persona anziana sui servizi territoriali e sugli adempimenti amministrativi necessari, compresa la ricerca di un assistente familiare accreditato e di tutte le informazioni utili al miglioramento delle condizioni di vita all'interno dell'abitazione. In particolar modo l'operatore, qualora ricorrano le condizioni, fornirà supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia nel primo contatto con lo sportello del Punto Unico di Accesso (PUA), quale luogo di accesso ai servizi ed alle prestazioni in favore delle persone che non sono più in grado di provvedere autonomamente alle necessità di tutti i giorni.

L'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità" si svolge con il rafforzamento di un modello di "presa in carico sociale" dell'anziano in difficoltà attraverso le visite a domicilio e/o l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). La famiglia è sostenuta da interventi di qualità, che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell'intervento. Tale attività si propone altresì di contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e promuovere la

socializzazione e l'integrazione sociale. La "presa in carico sociale" deve prevedere anche un monitoraggio costante, da effettuarsi telefonicamente o tramite operatore a casa, per la valutazione dell'andamento del bisogno e degli interventi effettuati, compreso l'attività di follow-up.

La persona anziana in stato di fragilità, inoltre, è beneficiaria di una erogazione attraverso il libretto famiglia per il lavoro occasionale accessorio, per un importo complessivo di euro 300,00, una tantum, pari alla copertura di massimo 30 ore da parte di un assistente familiare, da utilizzare per le prime necessità. L'acquisizione anticipata dei libretti famiglia sarà effettuata da parte della Regione Toscana direttamente con INPS attraverso apposito atto convenzionale.

Il libretto famiglia è regolato dall'art. 54 bis della legge n. 96 del 21 giugno 2017 di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, e la sua attivazione può essere effettuata dagli utilizzatori, dai prestatori, dai patronati (legge 30 marzo 2001, n. 152) e dagli intermediari (legge 11 gennaio 1979, n. 12) muniti di apposita delega. L'operatore dedicato assiste pertanto la famiglia nella procedura telematica di INPS relativamente all'attivazione del rapporto di assistenza familiare attraverso i libretti famiglia.

L'attività di assistenza si esplica anche in un tutoraggio in itinere direttamente a casa dell'anziano o a distanza, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare accreditato nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare.

L'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità" conferma ed assicura, per tutta la durata di valenza dello stesso e per l'intero territorio regionale, l'attività di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari), disciplinato dalla l.r. 82/2009 e ss.mm.ii., coinvolti nell'ambito del suddetto intervento.

A tal fine le SdS e le Zone Distretto garantiscono una costante interazione con gli Enti Locali, ai quali compete la procedura di accreditamento di cui alla l.r. 82/2009 e ss.mm.ii. e con i Centri per l'Impiego del territorio di competenza.

3. Attività specifiche per la manifestazione di interesse

Ciascun ambito territoriale nella propria manifestazione di interesse deve garantire la presenza di tutte le seguenti attività, essenziali all'attivazione dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità":

- ✓ Raccordo e collaborazione con i referenti dell'ambito territoriale di competenza;
- ✓ Raccordo e collaborazione con il soggetto gestore dell'azione "Coordinamento regionale", individuato con apposito bando da parte della Regione Toscana;
- ✓ Attività di assistenza, informazione e tutoraggio rivolta alle famiglie e agli anziani in stato di fragilità;
- ✓ Presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano;
- ✓ Visita domiciliare, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), entro 24H, massimo 48H, dalla presa in carico della segnalazione della famiglia e/o dell'anziano pervenuta al Numero unico a livello regionale;
- ✓ Rafforzamento del modello di "presa in carico sociale" rivolto all'anziano in stato di difficoltà, per il sostegno alla famiglia attraverso interventi di qualità che si propongono di soddisfare bisogni (sociali, socio-assistenziali, socio-sanitari) che si rendano necessari nel periodo di valenza dell'intervento, al fine di contrastare la solitudine delle persone anziane fragili e promuovere la socializzazione e l'integrazione attraverso un welfare domiciliare e comunitario;
- ✓ Supporto e accompagnamento della persona anziana e/o della famiglia, nel primo contatto con lo sportello del Punto Unico di Accesso (PUA), quale luogo di accesso ai servizi ed alle prestazioni, allo scopo di potenziare le forme di sostegno e l'autonomia delle persone anziane;

- ✓ Monitoraggio costante da effettuarsi telefonicamente o tramite operatore a casa per la valutazione dell'andamento del bisogno e degli interventi effettuati, anche dopo la conclusione dell'intervento, attraverso specifici follow-up;
- ✓ Rafforzamento e sviluppo di una rete di protezione a supporto della famiglia e della persona anziana con il coinvolgimento del volontariato, dei soggetti del Terzo settore e dei servizi territoriali pubblici, al fine di potenziare la socializzazione, l'integrazione e il welfare di comunità;
- ✓ Assistenza nell'erogazione di libretti famiglia per complessivi euro 300,00, una tantum, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare e nell'accesso alla procedura telematica INPS per l'attivazione del rapporto di lavoro con un assistente familiare attraverso i libretti famiglia. Il libretto famiglia è regolato dall'art. 54 bis della legge n. 96 del 21 giugno 2017 di conversione del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, e la sua attivazione può essere effettuata dagli utilizzatori, dai prestatori, dai patronati (legge 30 marzo 2001, n. 152) e dagli intermediari (legge 11 gennaio 1979, n. 12) muniti di apposita delega;
- ✓ Tutoraggio in itinere direttamente a casa dell'anziano e/o con strumenti a distanza, per aiutare la famiglia e l'assistente familiare nel periodo in cui viene attivato un primo rapporto di assistenza familiare;
- ✓ Attività di informazione e supporto alle famiglie con anziani e agli assistenti familiari per la raccolta della documentazione necessaria alla predisposizione e alla presentazione dell'istanza di accreditamento dell'operatore individuale nell'ambito dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità", secondo quanto stabilito dalla normativa regionale;
- ✓ Azioni di collegamento con la comunità finalizzate alla mappatura delle risorse territoriali, alla promozione della salute ed educazione all'invecchiamento attivo, favorendo i processi di prescrizione sociale in atto nell'ambito territoriale, anche in un'ottica di contrasto alla solitudine;
- ✓ Ulteriori attività qualificanti e innovative per il rafforzamento dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità";
- ✓ Promozione dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani - Una Rete di Prossimità" garantendo una adeguata attività di comunicazione, d'intesa con i competenti Settori regionali;
- ✓ Promozione della diffusione delle informazioni anche attraverso gli sportelli presenti sul territorio comprese le Case di Comunità;
- ✓ Monitoraggio mensile delle attività svolte da effettuarsi con l'ambito territoriale di competenza, con il soggetto gestore dell'azione "Coordinamento regionale" e con il Settore competente della Regione Toscana;
- ✓ Rendicontazione annuale delle attività svolte e delle spese sostenute per l'attuazione dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità", attraverso la procedura web MoniToscana.

4. Soggetti da coinvolgere nella manifestazione di interesse

I destinatari della manifestazione di interesse sono i soggetti del Terzo settore di cui all'art. 4 del Codice del Terzo settore compreso gli enti di patronato, con sede operativa all'interno del territorio regionale della Toscana.

5. Destinatari e requisiti di accesso per usufruire dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità"

I soggetti beneficiari dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità" sono gli

anziani conviventi in famiglia o gli anziani che vivono da soli che rientrino nelle seguenti condizioni:

- età uguale o superiore a 70 anni, la cui condizione di difficoltà si manifesta nel periodo di validità del presente intervento;
- residenza in Toscana;
- non avere un Progetto di assistenza individualizzato (PAI)/Progetto di vita (PdV), con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema per la non-autosufficienza/disabilità, di cui alla l.r. 66/2008.

Ai soggetti beneficiari rientranti nelle condizioni sopra indicate può essere erogato un sostegno economico di 300 euro, una tantum, attraverso l'erogazione di libretti famiglia, per l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare con un assistente familiare ad esclusione del coniuge e dei parenti/affini entro il I grado.

Ai fini dell'erogazione del libretto famiglia viene fatta sottoscrivere al beneficiario (committente-anziano) una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, indirizzata a ciascun ambito territoriale, che attesta l'esistenza dei requisiti sopra indicati compreso l'indicazione di non aver usufruito del sostegno economico, nell'ambito del progetto regionale Pronto Badante a partire dall'annualità 2015-2016 e fino all'annualità 2025-2026. Il modello di dichiarazione sarà predisposto dal Settore regionale competente.

Per accedere all'intervento non è richiesta l'attestazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

6. Risorse complessive

Le risorse complessive a supporto dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità" sono pari, nel triennio, a euro 10.500.000,00, a valere sul Fondo Nazionale della Non Autosufficienza 2025-2027.

Le suddette risorse messe a disposizione dei 28 ambiti territoriali e ripartite a ciascuna Zona Distretto/Società della Salute secondo quanto indicato nella tabella Allegato 1, denominata "Elenco riparto ZD_SdS", tenuto conto dei criteri previsti dalla l.r. 66/2008, sono così suddivise:

- euro 7.140.000,00 per l'attivazione della manifestazione di interesse rivolta a soggetti di cui al punto 4., per l'attuazione, per il triennio 2026-2028, dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità";
- euro 3.360.000,00 per dare continuità all'attivazione di un'unità amministrativa, per le tre annualità di vigenza del progetto "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità", che supporterà gli uffici preposti nelle procedure di selezione per l'individuazione del soggetto da incaricare, nei rapporti con il soggetto incaricato, con il competente Settore della Regione Toscana e con il soggetto gestore dell'azione "Coordinamento regionale", della rendicontazione degli interventi e delle risorse attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla Regione.

7. Pubblicazione della manifestazione di interesse

Ciascun ambito territoriale provvede con proprio atto a recepire le presenti Linee di indirizzo e ad attivarsi per la manifestazione di interesse, per il triennio 2026-2028, rivolta ai soggetti di cui al punto 4., per la presentazione dei progetti per l'attuazione dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità";

Gli ambiti territoriali possono prevedere la realizzazione dell'intervento sopra citato in forma congiunta con altri territori.

Ciascun ambito territoriale provvede ad individuare l'ufficio competente per la presentazione delle proposte progettuali, dandone la massima pubblicità attraverso i canali di comunicazione ritenuti

più idonei al raggiungimento della platea dei possibili destinatari della manifestazione di interesse. La manifestazione di interesse deve essere avviata e pubblicizzata da ciascun ambito territoriale entro, e non oltre, 30 giorni dalla data di certificazione del decreto regionale di assegnazione delle risorse. La manifestazione di interesse resta aperta 20 giorni dalla data di pubblicazione.

8. Tempi di attuazione

L'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità" si riferisce al triennio 2026-2028.

9. Disponibilità finanziare e costi ammissibili per la presentazione delle proposte progettuali

Le risorse messe a disposizione dei 28 ambiti territoriali e ripartite a ciascuna Zona Distretto/Società della Salute secondo quanto indicato nella tabella Allegato 1, denominata "Elenco riparto ZD_SdS", sono pari ad euro 7.140.000, per l'attivazione della manifestazione di interesse rivolta a soggetti di cui al punto 4., inerente all'attuazione dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità"

Ciascun ambito territoriale finanzia un (1) progetto attraverso un contributo nella misura massima definita nelle colonne "per manifestazione di interesse" dell'Allegato 1, corrispondente al 90% del costo complessivo del progetto, a copertura delle attività previste al punto 3. delle presenti Linee di indirizzo.

I soggetti a cui è rivolta la manifestazione di interesse cofinanziano l'intervento per il restante 10% del costo complessivo del progetto.

I costi imputabili all'iniziativa oggetto del contributo devono essere relativi a spese strettamente connesse e necessarie al raggiungimento delle finalità di cui alle presenti Linee di indirizzo e sostenute di norma dalla data della comunicazione di avvio delle attività. Fanno eccezione le spese sostenute per la formazione degli operatori coinvolti nelle azioni di cui al punto 3. delle presenti Linee di indirizzo, che sono ammesse anche se precedenti all'avvio formale degli interventi, purché effettuate successivamente alla data di approvazione della graduatoria di cui al punto 10. e fino alla data di comunicazione di avvio delle attività.

I costi generali possono incidere per una quota parte non superiore al 10% del contributo rendicontato.

Tutte le spese sostenute a titolo di cofinanziamento dovranno essere sostenute effettivamente e debitamente rendicontate con le stesse modalità previste per le spese coperte con il contributo previsto dalla manifestazione di interesse.

10. Valutazione delle proposte progettuali

Ciascun ambito territoriale provvede all'istruttoria tecnica e alla valutazione delle proposte progettuali entro 30 giorni dalla data di scadenza della loro presentazione. L'iter procedurale si conclude con l'approvazione e la pubblicazione dell'apposita graduatoria da parte dell'ufficio competente sopra richiamato.

11. Crono-programma di riferimento

Predisposizione, avvio e pubblicazione della manifestazione di interesse	Entro, e non oltre, 30 giorni dalla data di certificazione del decreto regionale di assegnazione delle risorse agli ambiti territoriali
--------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Apertura della manifestazione di interesse	20 giorni dalla data di pubblicazione
Valutazione e assegnazione incarico	Entro 30 giorni dalla data di chiusura della manifestazione di interesse

12. Criteri di valutazione

L'ufficio competente di ciascun ambito territoriale procede alla valutazione delle proposte progettuali attraverso la verifica degli aspetti formali e del possesso dei requisiti richiesti, nonché alla valutazione del contenuto e della qualità dei progetti.

Prioritariamente i criteri per la valutazione sono i seguenti:

- Presentazione sintetica del soggetto proponente/capofila, con indicazione, della sede legale, della dislocazione territoriale, compreso il numero delle sedi, degli associati, del personale volontario e dell'attività svolta in campo sociale, in particolare l'esperienza maturata e i validi risultati raggiunti nello svolgimento di attività analoghe a quella per cui si richiede il contributo (fino a 20 punti);
- Descrizione generale del progetto proposto e delle attività previste (fino a 50 punti);
- Descrizione della capacità di raccordo, sviluppo e rafforzamento di una rete di collaborazione a protezione e supporto della famiglia e della persona anziana (fino a 20 punti);
- Descrizione del piano di formazione rivolto agli operatori coinvolti sul territorio, comprensivo di una "guida operativa" a supporto degli stessi e degli utenti (contenente, tra l'altro, la mappatura dei servizi territoriali, i numeri utili, le procedure amministrative, etc.), (fino a 5 punti);
- Piano finanziario (comprensivo, tra l'altro, del costo complessivo del progetto, dei costi di gestione e delle quote di compartecipazione suddivisi per ogni soggetto partecipante, del finanziamento richiesto all'ambito territoriale), (fino a 5 punti).

I seguenti criteri non sono da ritenersi esaustivi, ma possono essere integrati da ulteriori requisiti ritenuti necessari dai singoli ambiti territoriali.

La manifestazione di interesse individua per ciascun criterio i relativi range di punteggio che saranno utilizzati per la valutazione delle proposte progettuali.

13. Modalità e tempi di presentazione dei progetti

La presentazione delle proposte progettuali deve avvenire, a pena di ammissibilità, entro e non oltre, 20 giorni dalla data di pubblicazione della manifestazione di interesse.

Qualora il termine di scadenza cada in un giorno festivo, è prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

I progetti devono essere presentati attraverso le modalità indicate nella manifestazione di interesse che ogni ambito territoriale provvede ad attivare.

14. Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione

La modalità di erogazione del contributo e la rendicontazione annuale sono indicate nella manifestazione di interesse e regolate dalla convenzione che ogni ambito territoriale sottoscrive con il soggetto individuato.

Gli ambiti territoriali assicurano l'erogazione del contributo tenuto conto di una quota di anticipo ad avvenuta comunicazione di inizio attività e di una quota di saldo a conclusione delle attività annuali, dietro presentazione della rendicontazione attraverso la procedura web MoniToscana.

15. Monitoraggio e risultati attesi dall'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità"

Ai fini di verifica e monitoraggio delle attività e dei risultati via via conseguiti, nell'ambito delle tre annualità previste, nonché degli obiettivi prefissati, per valutare l'efficacia degli interventi e apportare eventuali correttivi, sono previsti incontri periodici con i referenti del Settore competente regionale tesi a verificare l'andamento dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità".



REGIONE TOSCANA



Assessorato Sanità, diritto alla salute e politiche sociali

Intervento

“Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità”

Azioni

“Coordinamento regionale”

“Sostegno economico”

Premesse

La Regione Toscana si è dotata a partire dal 2005 della legge n. 41 che disciplina il sistema integrato di interventi e servizi, volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, la prevenzione e la rimozione delle condizioni di disagio e di esclusione sociale. Il sistema integrato promuove, tra l'altro, l'attuazione dei diritti di cittadinanza sociale e delle responsabilità dei soggetti istituzionali e sociali per la costruzione di una comunità solidale; riconosce e agevola il ruolo che il volontariato, gli organismi della cooperazione sociale, le associazioni e gli altri soggetti privati senza scopo di lucro, operanti nel settore, svolgono nella organizzazione e nella gestione di tale sistema. In particolare l'art. 52 "Politiche per le famiglie" prevede, tra l'altro, gli interventi e i servizi volti a favorire l'assolvimento delle responsabilità familiari, ad individuare precocemente ed affrontare le situazioni di disagio sociale ed economico dei nuclei familiari, a creare reti di solidarietà locali. Tra gli interventi e i servizi per le famiglie sono compresi anche gli interventi di sollievo, aiuto e sostegno alle famiglie impegnate in attività di cura e assistenza di persone anziane e le iniziative dirette a consentire la conciliazione delle responsabilità lavorative e di quelle familiari. Tra le politiche per gli anziani, regolate dall'art. 54, sono previsti, tra l'altro, interventi e servizi volti a prevenire i processi invalidanti fisici e psicologici, nonché i fenomeni di esclusione sociale, salvaguardando l'autosufficienza e l'autonomia dell'anziano e favorendo la sua permanenza nel contesto familiare di origine ed il mantenimento di una vita di relazione attiva.

Per sostenere ed estendere il sistema pubblico dei servizi sociosanitari integrati a favore delle persone non autosufficienti, disabili e anziane, la Regione Toscana ha istituito, con la Legge Regionale 66/2008, il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) ponendosi in particolare i seguenti obiettivi:

- migliorare la qualità e la quantità delle risposte assistenziali;
- promuovere un sistema fondato sulla prevenzione della non autosufficienza;
- favorire il mantenimento della persona anziana non autosufficiente all'interno della propria abitazione;
- agevolare l'incontro della domanda e dell'offerta del lavoro di cura reso tramite assistente familiare
- promuovere l'emersione della condizione di irregolarità del rapporto di lavoro dell'assistente familiare

Inoltre con la legge regionale 28 dicembre 2009, n. 82 "Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato", al fine di realizzare gli obiettivi di qualità del sistema sociale integrato, si assoggettano ad accreditamento le strutture residenziali e semi-residenziali pubbliche e private, i servizi di assistenza domiciliare e gli altri servizi alla persona. Con l'accREDITAMENTO le strutture e gli erogatori dei servizi di assistenza domiciliare e degli altri servizi alla persona sono idonei ad erogare, per conto degli enti pubblici competenti, prestazioni sociali e socio-sanitarie. Con la modifica della legge 82/2009 e la Deliberazione Regionale 245/2021, che ha completato le disposizioni del Regolamento emanato con DPGR 11 agosto 2020, n. 86R, la Regione ha previsto una nuova procedura per l'accREDITAMENTO delle strutture e dei servizi, di conseguenza anche per gli operatori individuali (assistenti familiari/badanti), che svolgono attività di assistenza familiare. L'accREDITAMENTO diventa obbligatorio quando la famiglia riceve un contributo da parte di enti pubblici e ha validità su tutto il territorio regionale. Gli operatori individuali sono accREDITATI per l'erogazione dei servizi di assistenza familiare dal Comune presso il quale sono domiciliati a seguito dell'accERTAMENTO del possesso dei requisiti previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 244 del 2 marzo 2026. La trasmissione dell'istanza di accREDITAMENTO dell'operatore individuale avviene attraverso la piattaforma STAR-SUAP.

La Legge 31 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e

bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, all’articolo 1, comma 162, definisce i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), quali standard minimi di servizi sociali garantiti su tutto il territorio nazionale per assicurare i diritti di cittadinanza;

Il sopra citato articolo stabilisce che i servizi socio-assistenziali, volti a promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti, sono erogati dagli ATS, tra l’altro, anche nelle seguenti aree:

- lettera b) servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie, quali:
 - il pronto intervento per le emergenze temporanee, diurne e notturne, gestito da personale qualificato;
 - un servizio di sostituzione temporanea degli assistenti familiari in occasione di ferie, malattia e maternità;
 - l’attivazione e l’organizzazione mirata dell’aiuto alle famiglie valorizzando la collaborazione volontaria delle risorse informali di prossimità e quella degli enti del Terzo settore anche mediante gli strumenti di programmazione e progettazione partecipata secondo quanto previsto dal codice del Terzo settore, nonché sulla base delle esperienze di prevenzione, di solidarietà intergenerazionale e di volontariato locali;
- lettera c) servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie, quali la messa a disposizione di strumenti qualificati per favorire l’incontro tra la domanda e l’offerta di lavoro degli assistenti familiari, in collaborazione con i Centri per l’impiego del territorio, e l’assistenza gestionale, legale e amministrativa alle famiglie per l’espletamento di adempimenti.

Nella seduta del 18 marzo 2026 della Conferenza unificata Stato-Regioni, è stata sottoscritta l’intesa, ai sensi dell’articolo 1, comma 1265, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delegato per le disabilità e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell’economia e delle finanze, di adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e di riparto del Fondo per le non autosufficienze relativo al triennio 2025-2027.

Il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2024-2026 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 67 del 30 luglio 2025 definisce l’Obiettivo generale 3 “Rafforzare l’integrazione sociale e sociosanitaria e le politiche per l’inclusione” e tra i suoi obiettivi specifici include:

- 3.5 “Rafforzamento e sviluppo dell’intervento Servizi sociali di sollievo - Pronto Badante”, quale intervento innovativo che garantisce, attraverso soggetti del terzo settore, un’attività di orientamento e sostegno per le famiglie toscane che per la prima volta si trovano ad affrontare l’emergenza di gestire in famiglia un anziano fragile;
- 3.6 “Sviluppo di un sistema di rete integrato di servizi per le famiglie e gli assistenti familiari” attraverso il coinvolgimento dell’Agenzia Regionale Toscana per l’Impiego (ARTI) e i Centri per l’Impiego, per facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro per assistenti familiari, offrendo orientamento, informazioni e supporto nell’attivazione dei servizi;
- 3.7 “Promozione di percorsi di formazione per operatori che erogano servizi di assistenza familiare” per sviluppare e accrescere le conoscenze e le competenze utili a garantire consapevolezza e qualità della prestazione di assistenza familiare. I percorsi formativi per assistenza familiare di cui alla DGR 786/2024 sono finanziati, tra l’altro, con le risorse del programma PNRR/GOL nell’ambito della misura Assegno formazione GOL

Nell'obiettivo specifico 3.5 sono indicate le seguenti azioni:

- Consolidare gli interventi del Pronto Badante integrati all'interno di una più vasta rete di iniziative e servizi pubblici erogati dagli Ambiti territoriali toscani attraverso l'elaborazione di linee di indirizzo per l'intero territorio toscano
- Promuovere un'integrazione più efficace tra le segnalazioni dei bisogni degli anziani e le attività di assistenza da parte dei servizi territoriali
- Supportare le famiglie e gli assistenti familiari, coinvolti dalle attività previste dal progetto, nella fase di accreditamento degli operatori individuali, di cui alla L.R. 82/2009 e ss.mm.ii.
- Consolidare e sviluppare una rete territoriale, basata su un network composto da Servizi Territoriali Pubblici (SdS e Zone Distretto), i propri Comuni di riferimento e i soggetti del Terzo settore, attraverso l'organizzazione di cabine di regia per il monitoraggio delle attività e l'elaborazione di specifici report per il continuo e costante monitoraggio delle azioni attivate in tutti gli Ambiti territoriali

Nell'obiettivo specifico 3.6 sono indicate le seguenti azioni:

- Gestione accordo di collaborazione con ARTI per la messa a disposizione di strumenti qualificati da parte dei Centri per l'Impiego
- Coordinamento e gestione del Tavolo con ARTI per garantire le attività di scambio di informazioni e di monitoraggio dell'attività svolta
- Avviare la collaborazione istituzionale tra Comuni, ZD/SdS e Centri per l'Impiego ai fini della gestione di elenchi di operatori accreditati, a supporto dell'incontro domanda e offerta di lavoro qualificato
- Realizzare anche in un'ottica di innovazione sociale, specifici interventi territoriali di supporto alle famiglie che tengano conto delle esperienze in atto al fine di non frammentare ulteriormente le azioni
- Sviluppare e valorizzare le risorse della rete di supporto alle famiglie
- Prevenire e contrastare le situazioni di vulnerabilità sociale delle famiglie
- Sviluppare un welfare di rete che valorizzi la centralità della persona, promuovendo la cooperazione fra soggetti istituzionali e del privato sociale presenti sul territorio
- Raccordo ed omogeneizzazione degli interventi in tutto il territorio regionale
- Promozione di azioni di comunicazione rivolte alle famiglie e agli assistenti familiari per favorire l'incrocio D/O di lavoro

Nell'obiettivo specifico 3.7 sono indicate le seguenti azioni:

- Attivare corsi di formazione per assistenti familiari
- Promuovere azioni di comunicazione rivolte alle famiglie e agli assistenti familiari per favorire il percorso formativo

Il 9 Dicembre 2024 con DGR 1513 è stato approvato l'Accordo di collaborazione biennale RT – ARTI – Cpl (siglato il 22/01/2025) finalizzato alla sperimentazione di azioni volte allo sviluppo di un sistema integrato di servizi per famiglie e lavoratori nell'ambito dell'assistenza familiare, con il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego, per i percorsi domiciliari della Non Autosufficienza e per l'intervento "Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante".

Nel marzo 2025 con DGR 337 è stato approvato l'Accordo di collaborazione biennale RT – OO.SS. finalizzato alle seguenti attività:

- promozione diffusione informazioni accreditamento sul territorio toscano attraverso Patronati e CAAF e per supporto alle A/F per la presentazione istanza di accreditamento (disponibili elenchi con sedi territoriali e referenti)
- attivazione percorsi di formazione A/F gratuiti

Il Progetto Regionale Pronto Badante ha preso avvio nel 2015 e nel 2025 ha raggiunto la sua 10° edizione, conseguendo ottimi risultati (dati dal 2015 al 31/12/2025): oltre 142.000 telefonate arrivate al Numero unico regionale; più di 62.000 visite effettuate attraverso l'intervento di un operatore autorizzato che si è recato, entro le 48H, presso l'abitazione dell'anziano; oltre 36.600 libretti famiglia erogati per attivare un primo rapporto di lavoro regolare con un assistente familiare;

Nell'ultima triennalità il Progetto, tuttora in corso di attuazione, ha consolidato i risultati più che positivi con oltre 32.400 telefonate arrivate al Numero Unico Regionale, più di 16.600 visite domiciliari effettuate e oltre 8.400 sostegni economici attivati attraverso l'utilizzo dei libretti famiglia;

La progettualità regionale è riuscita ad attivare una pluralità di soggetti della rete territoriale creando un vero e proprio network che, con un ulteriore rafforzamento e sviluppo può creare una risposta di servizi integrati verso le famiglie, gli anziani e gli assistenti familiari accreditati.

La mappa dei soggetti coinvolti è la seguente:

- **Regione Toscana** attraverso l'attivazione e il coordinamento del progetto regionale "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità" per sostenere e supportare la famiglia nella prima fase di fragilità dell'anziano, con l'intervento attivo della comunità territoriale
- **Centri per l'Impiego** per orientamento, avvio delle procedure di incontro domanda/offerta di lavoro anche attraverso l'utilizzo degli elenchi degli operatori accreditati messi a disposizione dai Comuni. Accordo di collaborazione con ARTI e i CpI.
Il CpI diviene il punto di riferimento per le famiglie e gli assistenti familiari, divenendo componente fondamentale del sistema pubblico che offre il matching domanda-offerta in un settore delicato e importante, come previsto anche dall'articolo 1 comma 162 legge 241/2021 (lett. b e c - LEPS)
- **Comuni** titolari della procedura di accreditamento degli operatori individuali (tramite il portale SUAP) e della predisposizione e pubblicazione dei relativi elenchi di cui alla l.r. 82/2009 e ss.mm.ii.
- **ZD e SdS** hanno il compito di prendere in carico le persone non autosufficienti e garantire prestazioni (domiciliari, semi-residenziali e residenziali) alle famiglie.
- **INPS** attraverso specifica convenzione che regola, tra l'altro, l'acquisizione dei libretti famiglia tramite procedura ad hoc
- **Patronati e CAAF** per la veicolazione delle informazioni e per il supporto agli assistenti familiari nella presentazione dell'istanza di accreditamento (già operativi sul territorio), attraverso la stipula di Accordo di collaborazione biennale tra RT e OO.SS.
- **Regione Toscana** per le attività di Formazione prevista per l'assistenza familiare di 70 ore
- **Organizzazioni Sindacali (OO.SS.)** attraverso l'Accordo di collaborazione per la formazione gratuita alle assistenti familiari
- **Terzo settore** Si tratta di soggetti selezionati con manifestazione di interesse che supportano il territorio nella presa in carico delle emergenze e forniscono indicazioni sul funzionamento del sistema

Il progetto, garantisce inoltre, in continuità con gli interventi in corso il supporto alle famiglie e agli assistenti familiari, coinvolti dalle attività previste dal progetto, nella fase di accreditamento degli operatori individuali, di cui alla l.r. 82/2009 e ss.mm.ii.

L'intervento si propone in particolar modo di:

- innalzare la qualità dei servizi socio-assistenziali;
- far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie nel conciliare i tempi di vita, di lavoro e di cura quando si manifesta la prima fragilità della persona anziana e in particolar modo nell'individuazione di una/un assistente familiare;

- incentivare ulteriormente la regolarizzazione del lavoro di assistenza familiare;
- qualificare il lavoro privato di assistenza familiare, attraverso un'adeguata formazione.

Come riportato nel Rapporto Welfare e Salute Toscana 2025 (dati ISTAT) gli ultra 64enni sono attualmente 978mila circa e rappresentano il 26,7% della popolazione (24,7% in Italia), e tra questi sono in aumento i grandi anziani di 85 o più anni, 178mila, pari al 4,8% dell'intera popolazione. Le previsioni ISTAT evidenziano un ulteriore invecchiamento della popolazione, con l'età media che raggiungerà i 49,7 anni del 2035 e i 51,1 anni nel 2055.

Gli anziani in Toscana arriveranno a rappresentare un terzo della popolazione residente (31,1% pari a più di 1.000.000 in valori assoluti) e supereranno di 3 volte i giovani under 15, con l'indice di vecchiaia che nel 2035 è stimato a 318. Gli over 84enni raggiungeranno l'8,4% della popolazione nel 2055. L'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle cronicità impongono una riorganizzazione dell'assistenza sempre più centrata sulla prossimità, sull'integrazione con il sociale, sulla promozione della salute.

Come sottolinea il recente rapporto dell'OCSE (2025) "Verso un'integrazione strutturata e sistemica delle cure domiciliari per non autosufficienti in Italia" la sfida da affrontare è tripla e contemporanea: cura, assistenza e tutela. Non è più sufficiente curare le malattie croniche; è necessario sostenere quotidianamente le persone nella vita reale, dentro case, reti familiari e comunitarie.

In considerazione delle disposizioni del Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2024-2026 di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 67/2025 e del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza 2025-2027, tenuto conto degli esiti più che positivi riscontrati dagli interventi del Pronto Badante, e tenuto anche conto delle dinamiche demografiche in atto nella Regione Toscana si rende opportuno rafforzare e sviluppare ulteriormente gli interventi attraverso una nuova e innovativa progettualità denominata "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità", rientrante nell'ambito dei Servizi sociali di sollievo, per il triennio 2026-2028.

La Regione Toscana assicura per l'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità" l'attivazione delle seguenti azioni, in concomitanza con la manifestazione di interesse garantita da ciascun ambito territoriale:

- "Coordinamento regionale": l'attività è finalizzata a garantire la gestione del Numero unico a livello regionale ed il raccordo ed omogeneizzazione degli interventi in tutto il territorio toscano in stretta collaborazione con gli ambiti territoriali, i singoli capofila individuati con la manifestazione di interesse sopra richiamata e con i competenti uffici regionali. Per la realizzazione di tale attività è prevista la predisposizione di apposito bando regionale rivolto a soggetti del Terzo settore;
- "Sostegno economico": l'attività è finalizzata a disciplinare l'acquisizione anticipata dei libretti famiglia, le attività di profilazione degli operatori autorizzati PA e di controllo sui beneficiari committenti. Per la sua realizzazione è previsto il coinvolgimento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) attraverso stipula di apposita convenzione.

1. Obiettivi specifici del progetto

L'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità", si pone come obiettivo primario quello di sostenere e supportare la famiglia nella prima fase di disagio che si manifesta in modo evidente con la fragilità dell'anziano, in modo che queste situazioni non siano affrontate in solitudine ma con l'intervento attivo della comunità territoriale. L'intervento vuole garantire la copertura di questo delicato momento dove la famiglia si trova a vivere una situazione di grave

difficoltà per riuscire a provvedere alle prime necessità.

Per beneficiare delle azioni del progetto si deve trattare di un'emergenza appena verificatasi e pertanto l'anziano, in stato di difficoltà non deve avere un Progetto di assistenza individualizzato (PAI)/Progetto di vita (PdV), con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema per la non-autosufficienza/disabilità, di cui alla l.r. 66/2008.

La Regione Toscana ha attivato, a livello regionale il Numero unico 055 4383000 dedicato alla famiglia con anziano convivente o all'anziano che vive da solo per segnalare la propria difficoltà.

L'attività di "Coordinamento regionale" è finalizzata a garantire la gestione del Numero unico a livello regionale, il raccordo e l'omogeneizzazione degli interventi in tutto il territorio toscano in stretta collaborazione con le Zone Distretto e le Società della Salute, i singoli Capofila individuati con la manifestazione di interesse che sarà attivata da ogni Ambito territoriale e con il competente Ufficio regionale.

L'attività di "Coordinamento regionale", di cui all'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità", si riferisce nel dettaglio alle seguenti azioni:

- ✓ Gestione Numero unico a livello regionale 055 4383000;
- ✓ Raccordo e omogeneizzazione degli interventi in tutto il territorio toscano in stretta collaborazione con le Zone Distretto e le Società della Salute, i singoli Capofila individuati con la manifestazione di interesse attivata da ogni Ambito Territoriale e con il competente Ufficio regionale;
- ✓ Attività di prima informazione sull'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità" alla famiglia e all'anziano che chiamano il numero unico regionale;
- ✓ Segnalazione della famiglia e dell'anziano ai soggetti Capofila ai fini della presa in carico e della successiva visita domiciliare;
- ✓ Coordinamento operativo regionale con tutti i soggetti coinvolti dal progetto, attraverso lo sviluppo di sinergie e di una rete integrata;
- ✓ Coordinamento Cabina di regia, così come prevista dal successivo paragrafo 8.;
- ✓ Attivazione percorsi di formazione per gli operatori coinvolti dall'intervento;
- ✓ Supporto all'Ufficio regionale competente nei percorsi di formazione rivolti ai referenti degli Ambiti territoriali;
- ✓ Monitoraggio e controllo puntuale del progetto, al fine di verificare costantemente l'andamento delle attività e gli obiettivi predefiniti in tutti gli Ambiti territoriali della Toscana, compreso l'attività di follow-up, anche attraverso report mensili;
- ✓ Monitoraggio degli obiettivi e verifica dell'andamento delle attività in collaborazione con il competente Ufficio regionale anche attraverso incontri mensili;
- ✓ Raccordo, gestione e supporto al competente Ufficio regionale e ai soggetti Capofila individuati in ogni Ambito territoriale relativamente alle attività collegate alla gestione dei libretti famiglia attraverso contatti diretti con INPS Direzione Centrale e Direzione Regionale Toscana;
- ✓ Monitoraggio del budget a disposizione di Regione Toscana presso INPS, alimentato dall'acquisizione anticipata dei libretti famiglia, così come previsto dalla Convenzione RT/INPS;

- ✓ Supporto al competente Ufficio regionale per le attività di controllo sui beneficiari committenti (datori di lavoro/anziani) secondo quanto previsto dalla Convenzione siglata con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS);
- ✓ Monitoraggio a livello regionale delle attività di accreditamento degli operatori individuali (assistenti familiari) svolte negli Ambiti territoriali, di cui alla l.r. 82/2009 e supporto all'attuazione della DGR 937 del 31 luglio 2023 "Azioni volte a favorire l'incontro domanda e offerta di lavoro per gli assistenti familiari";
- ✓ Percorsi di formazione in aula e a distanza per le assistenti familiari in conformità con le disposizioni regionali, tenuto conto della DGR 786/2024 e della DGR 337/2025 che ha approvato l'Accordo tra Regione Toscana e OO.SS. per la promozione dei percorsi formativi per assistenti familiari;
- ✓ Raccordo e collaborazione con la Regione Toscana per l'attuazione delle azioni previste dall'Accordo con ARTI e CpI finalizzato alla sperimentazione di azioni volte allo sviluppo di un sistema integrato di servizi per famiglie e lavoratori nell'ambito dell'assistenza familiare;
- ✓ Promozione dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani - Una Rete di Prossimità" garantendo una adeguata attività di comunicazione, d'intesa con i competenti Settori regionali;
- ✓ Coordinamento delle azioni di collegamento con la comunità finalizzate alla mappatura delle risorse territoriali, alla promozione della salute ed educazione all'invecchiamento attivo, favorendo i processi di prescrizione sociale in atto nell'ambito territoriale anche in un'ottica di contrasto alla solitudine;
- ✓ Ulteriori attività qualificanti e innovative per il rafforzamento dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità";
- ✓ Raccordo e collaborazione con la Regione Toscana per l'esecuzione di ulteriori attività che questa ritenga opportuno attivare per il buon andamento dell'intervento.

L'attività "Sostegno economico" di cui all'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità" si riferisce nel dettaglio alle seguenti azioni:

- ✓ Per ogni singolo intervento è destinato, una tantum, l'importo complessivo di euro 300,00, pari alla copertura di massimo 30 ore da parte di una/un assistente familiare da utilizzare per le prime necessità dell'anziano;
- ✓ Acquisizione, attraverso stipula di apposito atto convenzionale tra Regione Toscana e INPS, di libretti famiglia da erogare alla persona anziana in stato di difficoltà, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare, o altra modalità che si renda necessaria, ai fini dell'erogazione del contributo di 300 euro, una tantum, per l'attivazione di un primo rapporto di assistenza familiare con un assistente familiare.

2. Tempi di attuazione

L'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità", per il triennio 2026-2028, partirà in concomitanza con le azioni in atto in ogni Ambito territoriale.

3. Target

I soggetti beneficiari dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità" sono gli anziani conviventi in famiglia o gli anziani che vivono da soli che rientrino nelle seguenti condizioni:

- età uguale o superiore a 70 anni, la cui condizione di difficoltà si manifesta nel periodo di validità del presente intervento;
- residenza in Toscana;
- non avere un Progetto di assistenza individualizzato (PAI)/Progetto di vita (PdV), con interventi già attivati da parte dei servizi territoriali, rientrante nel sistema per la non-autosufficienza/disabilità, di cui alla l.r. 66/2008.

Ai soggetti beneficiari rientranti nelle condizioni sopra indicate può essere erogato un sostegno economico di 300 euro, una tantum, attraverso l'erogazione di libretti famiglia, per l'attivazione di un rapporto di assistenza familiare con un assistente familiare ad esclusione del coniuge e dei parenti/affini entro il I grado.

Ai fini dell'erogazione del libretto famiglia viene fatta sottoscrivere al beneficiario (committente-anziano) una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, indirizzata alla Regione Toscana, che attesta l'esistenza dei requisiti sopra indicati compreso l'indicazione di non aver usufruito del sostegno economico nell'ambito del progetto regionale Pronto Badante a partire dall'annualità 2015-2016 e fino all'annualità 2025-2026. Il modello di dichiarazione sarà predisposto dal Settore regionale competente.

Per accedere all'intervento non è richiesta l'attestazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

4. Soggetti da coinvolgere

L'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità" prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

1. per l'attività di "Coordinamento regionale", di cui al paragrafo 1., attraverso la predisposizione di un bando regionale per il triennio 2026-2028:
 - gli enti del Terzo settore previsti dall'art. 4 del Codice del Terzo settore con sede operativa all'interno del territorio regionale della Toscana, come specificati di seguito:
 - a) organizzazioni di volontariato (ODV) iscritte al Registro nazionale del Terzo settore (RUNTS);
 - b) associazioni di promozione sociale (APS) iscritte al Registro nazionale del Terzo settore (RUNTS);
 - c) cooperative sociali iscritte negli specifici registri così come indicato dal Codice del Terzo Settore, D.Lgs. 3/07/2017, n. 117;
 - d) cooperative sociali iscritte all'Albo regionale istituito con L.R.58 del 31 ottobre 2018;
 - e) imprese sociali.
2. per l'azione "Sostegno economico" di cui al paragrafo 2.:
 - l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) attraverso la stipula di apposita convenzione con INPS.

5. Risorse

Le risorse per la realizzazione dell'intervento "Sostegno Fragilità Anziani – Una Rete di Prossimità", di cui al paragrafo 2., ammontano a complessivi euro 2.335.500,00, così ripartiti:

- euro 727.500,00 per l'azione "Coordinamento regionale", attraverso la predisposizione di un bando regionale per il triennio 2026-2028;

- euro 1.608.000,00 per l'azione “Sostegno economico”, attraverso la stipula della convenzione, per il triennio 2026-2028, tra la Regione Toscana e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), per l'acquisizione di libretti famiglia per il lavoro occasionale accessorio di un assistente familiare, da liquidare anticipatamente all'INPS tramite F24/EP.

6. Tipologia e criteri di valutazione dei progetti

La selezione del progetto di cui all'azione “Coordinamento regionale” avviene tramite bando regionale. La Regione Toscana finanzia il progetto attraverso l'erogazione di un contributo nella misura massima del 90% del costo complessivo del progetto, previa positiva valutazione.

I soggetti a cui è rivolto il bando cofinanziano l'intervento per il restante 10% del costo complessivo del progetto.

Fatto salvo quanto ulteriormente prescritto dal bando, il progetto contiene l'indicazione dei seguenti elementi:

- presentazione dell'attività svolta in campo sociale e in particolare l'esperienza acquisita e i validi risultati raggiunti in attività analoghe a quella per cui si richiede il contributo, individuando attività finalizzate al rafforzamento del volontariato e all'impegno sociale;
- descrizione dei contenuti del progetto proposto, con particolare riferimento alle attività di cui al paragrafo 1. che saranno particolarmente esplicitate nel bando regionale;
- capacità di aggregazione e descrizione della rete attivata con tutti i soggetti del Terzo settore coinvolti per la realizzazione del progetto, comprensiva, tra l'altro, della descrizione delle sedi operative dislocate sul territorio;
- capacità di aggregazione e collaborazione con gli Ambiti territoriali e descrizione della rete attivata;
- descrizione della componente informatica/informativa, nello specifico devono essere garantite, tra l'altro, la pianificazione e gestione del Numero unico regionale dedicato e la relativa segnalazione ai soggetti Capofila territoriali;
- descrizione dell'attività di monitoraggio costante dei flussi di entrata/uscita a livello regionale e per singola Zona;
- programmazione di attività di formazione interna e di supervisione destinata agli operatori coinvolti sul territorio;
- sviluppo di percorsi formativi per gli assistenti familiari così come indicato al precedente paragrafo 1.;
- piano finanziario nel quale sia indicato il costo totale del progetto, i costi di gestione, le modalità e l'importo del cofinanziamento del soggetto capofila e degli eventuali soggetti partner.

La valutazione delle proposte progettuali, ai fini della concessione del contributo, è effettuata, sulla base di una istruttoria tecnica assicurata dalla struttura competente della Direzione Sanità, Welfare e Coesione sociale, secondo le modalità previste dal bando regionale.

La graduatoria del progetto ammesso a contributo è approvata con decreto del dirigente regionale competente per materia.

7. Controlli e rendicontazione del contributo regionale

La Regione esercita il controllo in ordine alla corretta attuazione del progetto, relativo all'azione “Coordinamento regionale”, ammesso al contributo. Il soggetto beneficiario del contributo regionale rendiconta attraverso la procedura web MoniToscana della Regione Toscana.

8. Monitoraggio e risultati attesi dal progetto

Verranno elaborati strumenti di verifica e monitoraggio delle attività e dei risultati via via conseguiti nonché degli obiettivi prefissati, per valutare l'efficacia degli interventi e apportare eventuali correttivi. A questo scopo è istituita apposita Cabina di regia composta dai referenti dell'Ufficio regionale competente, dai referenti degli Ambiti territoriali, e dal soggetto gestore del Coordinamento regionale. La Cabina di regia si riunisce almeno una (1) volta a trimestre.

